



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per l'Abruzzo
Direzione Generale

ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE "ALESSANDRO VOLTA"

Via A. Volta, 15 - Pescara

Codice meccanografico: PEIS00600B

www.itispe.it

Scuole di competenza: Istituto tecnico Settore Tecnologico e Liceo scientifico opzione Scienze Applicate

n. alunni iscritti per ogni ordine di scuola appartenente all'Istituto Sc. Sec. di Secondo Grado:

ITI 1220

LICEO SCIENZE APPLICATE E SPORTIVO 235

Totale alunni iscritti **1455**

Gruppo di Lavoro Inclusione:

- Composizione: Dirigente Scolastico, Rappresentante dell'Unità di Neuropsichiatria Infantile Territoriale, n. 6 Funzioni Strumentali al P.T.O.F. (Cesinaro S., Di Luca M., Dondarini A., Lalli M., Masciulli P., Trinca L.), n. 10 insegnanti di Sostegno (Buccini V., Candeloro D., Chiavaroli A., Di Crescenzo F., D'Emilio A., Di Luigi S., Mosca R., Nardella F., Piscione E., Vasile E.), n. 1 Insegnante curricolare specializzato in BES (De Rosa I.), R.S.U. dell'Istituto (Rossi P.), Rappresentante dei Genitori del Consiglio di Istituto, Rappresentante degli Studenti, Rappresentante della Società Cooperativa Sociale "Polis" di Pescara che segue due alunni dell'Istituto (Sbraccia Vincenzina), n. 12 insegnanti curricolari Responsabili di Dipartimento di informatica, meccanica, chimica-biologia, elettronica-elettrotecnica, religione, lettere, fisica, matematica, inglese, tecnologia e disegno.
- Incontri preventivati: n° 10 (8 in seduta ristretta/dedicata e 2 in seduta plenaria)

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE ANNO SCOLASTICO 2017/2018

Parte I – Analisi dei punti di forza e di criticità

(Questa parte è prescrittiva e si prega di non modificarla)

A. RILEVAZIONE DEI B.E.S. PRESENTI	A.S. 2017/2018	A.S. 2018/2019
	N.	N.
1. Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)		
➤ Minorati vista		
➤ Minorati udito	1	1
➤ Psicofisici	6	8
Totale 1.	7	9
➤ Altro: disabilità in via di certificazione		
2. Disturbi evolutivi specifici		
➤ DSA	70	96
➤ ADHD/DOP	2	2
➤ Borderline cognitivo	1	1

➤ Disturbi con specifiche problematiche nell'area del linguaggio (Direttiva 27/12/2012, paragrafo 1.2)		
➤ Altro	10	3
Totale 2.	83	102
➤ Altro: DSA in via di certificazione		
➤ DSA presunti		
3. Svantaggio		
➤ Socio-economico		2
➤ Linguistico-culturale (neo arrivati in Italia)		1
➤ (da almeno sei mesi in Italia)	2	1
➤ Disagio comportamentale/relazionale/psico-emotivo	5	13
➤ Alunni in situazione di adozione internazionale		
➤ Alunni con problemi di salute transitori non documentabili		
➤ Altro:		
Totale 3.	7	17
Totali	97	128
% su popolazione scolastica	6,8	6,9
➤ Alunni senza cittadinanza		

Documenti redatti a cura della scuola, con/senza la collaborazione del servizio sanitario		
	2017/2018	2018/2019
n. PEI redatti dal GLHO: redatti	7	-----
In corso di redazione		8

	2017/2018
n. PDP redatti dai Consigli di Classe <u>in presenza</u> di documentazione sanitaria	85
n. PDP redatti dai Consigli di Classe <u>in assenza</u> di documentazione sanitaria	5

B. RISORSE PROFESSIONALI SPECIFICHE		
Insegnanti di sostegno: N° 8	Prevalentemente utilizzati in...	Sì / No
	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Assistenti Educativi e Culturali: N° 1	Prevalentemente utilizzati in...	Sì / No
	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Assistenti alla comunicazione: N° 0	Prevalentemente utilizzati in...	Sì / No
	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	----
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	----

B.1 ALTRE RISORSE PROFESSIONALI		Sì / No
Funzioni strumentali / coordinamento		Sì
Referenti d'Istituto (disabilità, DSA, BES)		Sì
Psicopedagogisti e affini	Interni alla scuola	No
	Esterni alla scuola	No
Docenti tutor / mentor (in assenza di Funzione Strumentale)		Sì
<ul style="list-style-type: none"> • Mediatore linguistico • Mediatore culturale • Facilitatore linguistico • Altre figure esterne (psicologi, ecc...) Altro (specificare):		No
		No
		Sì

C. COINVOLGIMENTO DOCENTI CURRICOLARI	Attraverso...	Sì / NO
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con le famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	No
Docenti con specifica formazione (insegnanti di sostegno e referente bes)	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con le famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
Altri docenti	Partecipazione a GLI	No
	Rapporti con le famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì

D. COINVOLGIMENTO PERSONALE A.T.A.	Prevalentemente in...	Sì / No
	Assistenza alunni disabili	No
	Progetti di inclusione: <ul style="list-style-type: none"> • Condivisione nella creazione di un adeguato ambiente d'apprendimento • Preparazione-dotazione-uso di modulistica di base in lingua straniera (almeno inglese, francese...) per BES interculturali/transitori 	No
	Laboratori integrati	No

E. COINVOLGIMENTO FAMIGLIE	Attraverso...	Sì / No
	Informazione/formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	No
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì
	Miglioramento ambiente di apprendimento	Sì
	Collaborazioni volontarie di tipo professionale	No
	Altro (specificare):	Sì

F 1. RAPPORTI CON SERVIZI SOCIOSANITARI TERRITORIALI E ISTITUZIONI DEPUTATE ALLA SICUREZZA	Tipo di collaborazione	Sì / No
	Accordi di programma/protocolli d'intesa formalizzati sulla disabilità	Sì
	Accordi di programma/protocolli d'intesa formalizzati su disagio e simili	No
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì
	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No

F 2. RAPPORTI CON C.T.S.	Prevalentemente per ...	Sì / No
	Consulenza docenti esperti	No
	Coordinatori di classe	No
	Docenti interessati	Sì
	Sportello per le famiglie	No
	Materiali in comodato d'uso	Sì
	Incontri fra specialisti e docenti di C.d.C. per confronti didattico-clinici	No
	Formazione docenti su casi BES e inclusione	No
	Altro:	-----

G. RAPPORTI CON PRIVATO SOCIALE E VOLONTARIATO	Tipo di collaborazione	Sì / No
	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Progetti a livello di reti di scuole	No

H. FORMAZIONE DEI DOCENTI	TEMATICHE PREVALENTI	Sì / No
	Strategie e metodologie educativo-didattiche/ gestione della classe	Sì
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	No
	Didattica interculturale / italiano L2	No
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (anche DSA, ADHD, ecc.)	Sì
	Formazione su specifiche disabilità (autismo, disabilità intellettive, disabilità sensoriali, ...)	Sì
	Normale didattica disciplinare ma facilitata/calibrata per poter essere comunque inclusiva	Sì
	Altro (specificare)	----

Tabella di autovalutazione sui punti di forza e di criticità rilevati
(Sezione obbligatoria)

PUNTI DI FORZA / CRITICITÀ	Inizio anno					Fine anno				
	0	1	2	3	4	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			x							
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				x						
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				x						
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				x						
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti		x								
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative			x							
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				x						
Valorizzazione delle risorse esistenti			x							
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			x							
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo				x						
Collaborazione umana e interpersonale				x						
Altro: Supporto e sostegno alle famiglie con disagio socio-economico per la fornitura di testi gratuiti e aiuto per i trasporti		x								
Totale punteggio		2	8	1	8					

- 0 = per niente
- 1 = poco
- 2 = abbastanza
- 3 = molto
- 4 = moltissimo

- Modello adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici

SINTESI

Criticità:

Il coinvolgimento delle famiglie risulta, talvolta, discontinuo anche a causa dell'ampio bacino di utenza; sono limitate le possibilità di attività culturali esterne a spese delle famiglie e la possibilità di accesso all'offerta formativa extra-curricolare a causa del pendolarismo.

La formazione dei docenti per una didattica inclusiva andrebbe implementata, al fine di aumentare la percentuale di docenti formati sui BES e soprattutto sul DSA, in aumento nel nostro Istituto.

Dovrebbero essere potenziate le attività relative ai temi dell'Intercultura e della valorizzazione delle differenze ampliandole a più ambiti disciplinari e ad un numero sempre maggiore di classi.

La disomogeneità nella preparazione dei ragazzi provenienti dalla scuola media e la difficoltà di raccordarsi in modo continuativo e costruttivo con i docenti delle scuole medie per supportare i ragazzi con BES nella scelta della scuola superiore, determina difficoltà nell'inserimento al primo biennio.

Dovrebbe essere incrementato il tempo dedicato alle attività di: esercizio individuale in classe, lavoro in piccoli gruppi ovvero di altre attività fondate su diverse e più inclusive strategie didattiche, diminuendo il ricorso alla lezione frontale.

Non si attua ancora in modo diffuso una didattica per gruppi di livello all'interno delle classi, che potrebbe ulteriormente migliorare i risultati degli studenti con maggiori difficoltà; gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera abbastanza sistematica nel lavoro d'aula ma non in tutti gli indirizzi di studio né in tutte le discipline.

È da migliorare la condivisione di buone pratiche e il monitoraggio degli interventi.

Punti di forza:

Buona la percezione del clima scolastico e dell'organizzazione della scuola nella progettazione didattica e nelle politiche scolastiche (quali un utilizzo diffuso dei laboratori ed interventi per diversi gruppi di studenti).

Tale percezione è leggermente superiore alla media regionale.

Disponibilità di tutto il personale della scuola ad attivare concretamente ed in maniera condivisa azioni didattico-educative a tematica inclusiva.

Presenza di risorse umane disponibili alla divulgazione della formazione acquisita su tematiche inclusive.

Viene attribuita una grande importanza al raggiungimento di una certa continuità tra i diversi ordini di scuola per far fronte alla disomogeneità nella preparazione degli alunni provenienti dalla scuola media e per aiutare i ragazzi nella scelta della scuola superiore.

Presenza di un referente per i BES, referente per gli alunni stranieri e dello sportello psicologico di supporto agli alunni.

Per l'accoglienza degli alunni stranieri, in aumento, si applicherà il protocollo specifico di recente elaborazione che ha portato la comunità scolastica a riflettere sulle procedure, sulle modalità e sugli interventi di inserimento degli allievi neo arrivati.

Dotazione di laboratori, strutture sportive (piscina, palestra, campi sportivi), alcune aule multimediali e dotate di LIM.

Coinvolgimento degli alunni in stage presso aziende del territorio.

Utilizzo del sito web, di facebook e del registro elettronico per la comunicazione dell'attività scolastica in generale e dell'andamento didattico disciplinare.

Consolidata esperienza degli insegnanti nella pratica dell'attività di recupero curricolare.

La scuola promuove modalità didattiche innovative quali pp&s e la robotica educativa.

Positiva è la percezione del benessere dei propri figli a scuola da parte dei genitori.

Coinvolgimento della famiglia nel processo di educazione e formazione degli alunni alla convivenza civile attraverso il patto di corresponsabilità.

Per migliorare la vivibilità degli ambienti sono state stanziare risorse economiche e avviato un progetto di raccolta differenziata dei rifiuti riciclabili, educando così gli alunni alla cittadinanza attiva e al rispetto dell'ambiente.

Disponibilità di ore di potenziamento utilizzabili per attività di recupero e consolidamento rivolte agli alunni in difficoltà e/o alla cura dell'eccellenze.

Progettazione e realizzazione di attività inclusive, anche in rete con Scuole, Associazioni, Università e ASL, che sfruttano il potenziale della robotica e l'interazione tra studenti esperti che mettono le loro competenze al servizio di altri aventi bisogni educativi speciali ("NAO e autismo"); sviluppo delle life skills degli studenti attraverso la Peer Education (Well being is well doing: prevenzione del disagio in adolescenza); possibilità di individuare le cause di conflitto nella comunità scolastica relative agli studenti nella fascia di età 14-16 anni per adottare le azioni di intervento volte ad aiutare gli stessi alla gestione di tali conflitti, grazie soprattutto ai Peer mediators selezionati (Progetto Erasmus Plus "Go: getting over conflicts", in collaborazione con Finlandia, Spagna, Slovenia e Ungheria).

In relazione alle "Criticità" rilevate, individuate massimo quattro obiettivi di miglioramento tra quelli sotto elencati

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività

(Questa parte è modificabile, si devono evidenziare le linee operative dell'Istituto)

A. Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento

(Chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Tutti i docenti devono sollecitamente reperire informazioni circa gli alunni con BES presenti nelle classi assegnate. A tal fine, il protocollo di accoglienza redatto dal G.L.I., allegato al P.A.I. e pubblicato sul sito della scuola intende regolamentare tempi, modalità e competenze del personale della scuola.

- All'inizio dell'anno scolastico, a Settembre, si prevede di informare i docenti attraverso i Coordinatori, o altro insegnante, sulla presenza di alunni con BES nella propria classe e sulle relative direttive indicate nello specifico protocollo.

- Entro il mese di Settembre l'insegnante di sostegno dell'alunno della classe quinta, o il Responsabile del Dipartimento di Sostegno, sollecita la AUSL a fissare la data dell'incontro per il GLHO da tenersi preferibilmente entro il mese di Dicembre.

- Invito ai genitori degli alunni con BES, dalla prima alla quinta, a partecipare al C.d.C. dedicato (mese di Ottobre), per conoscere i docenti e fornire utili informazioni alla redazione del P.D.P. e del P.E.I..

- Nomina di un docente in qualità di Funzione Strumentale che si occupi dell'accoglienza e dell'inclusione.

- Riorganizzazione del G.L.I. che curerà in particolare le seguenti attività:

a -Possibilità di articolare gruppi di lavoro, di formazione, di approfondimento, di progettazione su specifici focus e di monitoraggio dell'inclusione;

b -Collaborazione con la Funzione Strumentale per l'accoglienza e l'inclusione e per la revisione migliorativa della modulistica relativa all'osservazione e alla redazione del PDP;

c -Individuazione degli indicatori di massima per la rilevazione dello svantaggio al fine di evitare la sottovalutazione del caso oppure un'interpretazione legata a letture individuali e azione di supporto ai C.d.C. nei casi dubbi;

d-Potenziamento delle procedure di ricezione e gestione della documentazione e della rilevazione dei

B.E.S.;

e- Promozione di adozione e/o potenziamento di metodologie didattiche, alternative alla lezione frontale, quali: cooperative learning, tutoring, peer education e di attività relative ai temi dell'intercultura e della valorizzazione delle differenze anche tramite progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva e attraverso la partecipazione a reti di scuole.

f- Promozione di sportelli di supporto educativo-didattico sulla base delle segnalazioni ricevute dai docenti curricolari e di sostegno.

g- Miglioramento dell'informazione/comunicazione delle attività inclusive anche mediante il sito della scuola.

B. Strutturazione di percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

(Target, modalità, tematiche, collaborazioni, ...)

I corsi di formazione che verranno organizzati nell'Istituto sono indirizzati a Docenti con interesse a particolari tematiche disciplinari, Docenti con interesse a particolari bisogni educativi degli alunni, Docenti, di ruolo e non, al primo incarico nella nostra scuola.

La parte operativa prevede modalità organizzative da definire in corso d'anno con gli operatori coinvolti.

Gli interventi di formazione relativi ai bisogni educativi speciali, verteranno su:

- Valutazione, Metodologie didattiche e Pedagogia inclusiva
- Lettura di una Diagnosi Funzionale e redazione di un P.D.P. con opportuna scelta delle misure compensative e dispensative
- Nuove tecnologie per l'inclusione
- Strumenti di osservazione per l'individuazione dei bisogni
- Uso di strumenti per il monitoraggio della qualità dell'inclusione
- Metodologia ABA per la riabilitazione dello studente autistico

Mediante:

Collaborazioni con docenti specializzati/formati interni, CTS, AID, SERT, AUSL ed altre Agenzie operanti nel territorio.

A tal fine si provvederà alla ricognizione delle competenze dei docenti interni e valorizzazione delle stesse nella progettazione dei momenti formativi proposti, condividendo le buone pratiche di inclusione nel percorso di formazione/auto formazione e di interventi in classe, anche utilizzando il registro on line e/o una piattaforma d'Istituto dedicata.

C. Adozione di strategie di valutazione coerenti con le prassi inclusive

(Quali strategie, motivazione delle adozioni scelte, tempi, strumenti...)

• DISABILITA'

Nel caso di alunni con diagnosi funzionale che attesta una disabilità (legge 104) il docente di sostegno, in accordo con il consiglio di classe, con i genitori e con rappresentanti scelti dall'unità di neuropsichiatria infantile, sceglie di seguire una programmazione differenziata oppure curricolare per obiettivi minimi. In entrambi i casi devono essere fissati degli obiettivi di apprendimento e trasversali e risulta molto importante monitorare costantemente il raggiungimento di tali obiettivi. In entrambi i casi la scelta delle strategie didattiche e delle prove di verifica da somministrare viene effettuata dai docenti curricolari con il supporto

dell'insegnante di sostegno. La valutazione riveste una particolare importanza soprattutto nel caso delle programmazioni per obiettivi minimi in quanto gli alunni dovranno affrontare, alla fine del percorso didattico, l'esame di Stato con prove equipollenti a quelle ministeriali.

- **D.S.A. E B.E.S. CON CERTIFICAZIONE**

La valutazione degli studenti è effettuata sulla base del P.D.P. redatto dal consiglio di classe in collaborazione con le famiglie degli alunni. Le prove di verifica vengono strutturate tenendo conto sia delle misure dispensative che degli strumenti compensativi adottati, anche in via temporanea. La strutturazione delle verifiche dovrà consentire allo studente il grado di prestazione migliore possibile mettendolo in condizioni di poterle affrontare con la massima serenità e calibrando attentamente i tempi di svolgimento. È opportuno che ciascun docente, per la propria disciplina, definisca le modalità didattiche migliori per favorire l'apprendimento e, successivamente, per strutturare le prove di verifica. Le verifiche vanno programmate informando lo studente. Le prove scritte in lingua straniera vengono progettate e valutate secondo modalità compatibili con le difficoltà che presenta lo studente. La verifica orale, nella maggior parte dei casi, va privilegiata. Nell'ultimo anno di corso, in vista dell'esame di Stato, è opportuno che il Consiglio di classe si accerti che la **certificazione** relativa ad alunni con **D.S.A.** sia stata **presentata entro il 31 marzo**, che siano state rispettate e strutturate misure compensative e dispensative adeguate nelle somministrazioni delle terze prove e in generale della simulazione delle prove scritte di esame, che la documentazione relativa sia consegnata in un fascicolo riservato alla commissione d'esame.

- **ALUNNI IN SVANTAGGIO LINGUISTICO-CULTURALE, ECONOMICO-SOCIALE, ALTRO**

Al momento dell'individuazione di alunni con problematiche di tipo linguistico o sociale, il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione verrà informato dal Coordinatore del Consiglio di Classe per supportare i docenti dello stesso nella scelta delle azioni da intraprendere e nel caso di alunno straniero avendo come riferimento lo specifico protocollo di accoglienza.

Come stabilisce la norma, al momento della valutazione è necessario tenere conto da un lato dei **risultati raggiunti dal singolo studente in relazione al suo punto di partenza** e dall'altro **verificare quanto gli obiettivi raggiunti siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti previsti dal grado di scuola frequentato**.

A tal fine è importante:

- Concordare con lo studente le attività svolte in modo personalizzato rispetto alla classe e le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze;
- Individuare modalità di verifica che prevedano prove assimilabili al percorso comune ma strutturate tenendo conto delle difficoltà incontrate dall'alunno;
- Stabilire livelli essenziali di competenza (obiettivi minimi) che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e il possibile passaggio alla classe successiva;
- Elaborare, nei dipartimenti disciplinari, i criteri comuni per la valutazione delle competenze chiave;
- Individuare, in modo dettagliato, i traguardi di competenza da raggiungere per tutti gli ambiti disciplinari e per ciascun anno di corso.

D. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

E.

F. Ruolo delle famiglie

La scuola prevede di fornire informazioni e richiedere la collaborazione alle famiglie e alla comunità educante; pertanto, intende promuovere anche momenti di informazione/formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva. Possibile organizzazione e/o partecipazione a giornate informative sui BES.

Si prevedono incontri periodici con la famiglia (colloqui, in orario di ricevimento e in occasione dei C.d.C) programmati dal Coordinatore di classe, sentiti i docenti del C.d.C. e sulla base dell'andamento didattico-disciplinare.

Ai docenti verrà richiesto di fare comunicazioni puntuali e trasparenti sull'andamento didattico-disciplinare, sul lavoro d'aula e domestico che impegnerà l'alunno, attraverso le Sezioni: "Cosa si è fatto oggi", "Annotazioni" e "l'Agenda del registro elettronico".

Alla famiglia verrà richiesto di impegnarsi:

- sostenendo la motivazione e l'impegno dell'alunno nel lavoro scolastico domestico;
- verificando regolarmente lo svolgimento dei compiti assegnati e che vengano portati a scuola i materiali richiesti;
- incoraggiando l'acquisizione di un sempre maggiore grado di autonomia nella gestione dei tempi di studio, dell'impegno scolastico e delle relazioni con i docenti.

I genitori saranno coinvolti in incontri informativi finalizzati ad aiutare i ragazzi nella scelta della scuola superiore nell'ambito dell'attività di Orientamento che verrà proposta alle Scuole medie inferiori limitrofe.

G. Ruolo della comunità e del territorio

H. Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

I. Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico e continuità tra i diversi ordini di scuola

J. Promozione di un "Progetto di vita"

K. Valorizzazione delle risorse esistenti

L. Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

La disponibilità di un monte ore aggiuntivo di organico potenziato nelle diverse aree dell'insegnamento e di sostegno, verrà utilizzata per attività di recupero e consolidamento rivolte agli alunni con BES di I, II e III fascia. La scelta verrà effettuata sulla base delle difficoltà di gestione della classe, su segnalazione del docente Coordinatore, in base all'elevato numero di alunni in difficoltà presenti nella classe e al livello della stessa secondo la priorità classe 1[^], 5[^] e 3[^].

M. Aspetti particolari da mettere in evidenza

Gruppo di lavoro che ha redatto il P.A.I.:

Prof.ssa Valeria Buccini (Insegnante di sostegno)
Prof. Stefano Cesinaro (Funzione Strumentale area 1: "Gestione P.T.O.F.")
Prof.ssa Roberta Cinelli (Insegnante curricolare di inglese e Referente Metodologia CLIL e rete Clif)
Prof.ssa Sabina Di Luigi (Insegnante di sostegno)
Prof. Antenore Dondarini (Funzione Strumentale area 3: "Orientamento e documentazione")
Prof.ssa Paola Masciulli (Funzione Strumentale area 3: "Orientamento e documentazione")
Prof.ssa Rita Mosca (Insegnante di sostegno)
Prof.ssa Maria Lalli (Funzione Strumentale area 2: "Autovalutazione d'Istituto e Piano di miglioramento")
Prof.ssa Enrica Piscione (Insegnante di sostegno e Responsabile Dipartimento)
Prof.ssa Lidia Trinca (Funzione Strumentale area 5 "Benessere dell'alunno e successo formativo" - A.S. 2017/18)
Prof.ssa Enrichetta Vasile (Insegnante di sostegno)

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data

Il Dirigente Scolastico
(Prof.ssa Maria Pia Lentinio)

.....